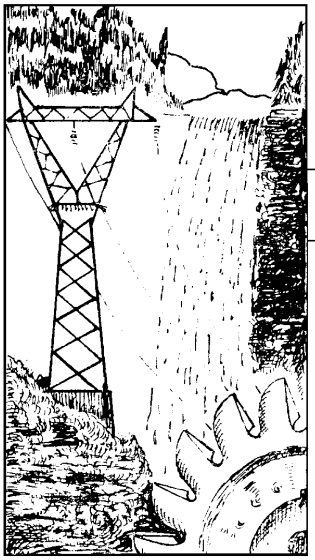

PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Marzo
N.3
Anno 2017

Direttore Responsabile: SIILVIO DI PASQUA
Proprietario: BENIAMINO MICHIELETTO
Autorizz. Del Tribunale di Treviso n.463 del 5/11/1980
Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO
Via Carlo Baxa, 13
tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028
e-mail: treviso.flaeicisl@gmail.com
"Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale – 70% NE/TV"

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo, Tempesta Domenico, Bitto Valter.

SOMMARIO:

Montebelluna non ce la fa, Palermo è capitale della cultura	**"Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene**	**Grotte del Caglieron**

Vuoi ricevere Partecipare per posta elettronica? Segnala a:
treviso.flaeicisl@gmail.com

MONTEBELLUNA NON CE LA FA, PALERMO È CAPITALE DELLA CULTURA

Il sindaco alla cerimonia di proclamazione: "Portato a casa tre risultati importanti"

Da OggiTreviso del 1 febbraio 2017

MONTEBELLUNA – Montebelluna non è riuscita a diventare Capitale della Cultura 2018: oggi c'è stata la nomina di Palermo**.** Oggi Marzio Favero, sindaco di Montebelluna, si era recato a Roma per partecipare alla cerimonia di proclamazione, dato che la sua città era tra le dieci finaliste.

"Con l'assessore alla Cultura Debora Varaschin ho partecipato alla cerimonia di proclamazione della Capitale della Cultura 2018, avvenuta oggi a Roma e, dico la verità, siamo onorati che Montebelluna si sia trovata a far parte di un'ottima compagnia e di essere presente nella fase finale di un concorso che ci ha visto assieme a città d'arte di fama internazionale - afferma Favero -. Basti pensare a Trento con le sue istituzioni museali innovative, come il Muse, o a Ercolano, una delle città archeologiche più importanti al mondo".

La delusione c'è, ma la il primo cittadino la prende naturalmente in modo sportivo. "I nostri complimenti alla Città di Palermo, forse la vincitrice più attesa data la portata del suo patrimonio culturale, e che è stata designata ad essere la Capitale della cultura per il 2018", dice ancora Marzio Favero.

Arrivare in finale, a detta di Favero, è stato comunque molto utile. "Con la candidatura di Montebelluna abbiamo portato a casa tre risultati: far conoscere Montebelluna a livello nazionale e i valori sociali e culturali che essa esprime come città-impresa – spiega -. Credo che questo sia un risultato notevole per un territorio rappresentato troppo spesso come grigio e ripiegato su lavoro e schei. Al riguardo ringrazio di cuore la Commissione nazionale che ha voluto e saputo valorizzare la cifra originale espressa da Montebelluna pagando il prezzo di qualche critica, e che ha riconosciuto, con coraggio, il valore della candidatura di una città outsider. La stessa Commissione, nelle motivazioni con cui ha selezionato le dieci città della shortlist, ha spiegato di aver premiato la visione della cultura come fondamento rigenerativo delle politiche per le città. Poiché questa motivazione è la chiave della candidatura di Montebelluna, si comprende perché la nostra città sia stata ammessa a sorpresa tra le finaliste.

In secondo luogo, grazie a questa partecipazione, entriamo nella rete della Città italiane della cultura, una rete che ci dà nuove opportunità di collaborazione e di crescita in ambito nazionale grazie al lavoro del Ministero. Nei rapidi scambi tra noi sindaci oggi a Roma è emerso il desiderio di coltivare i rapporti tra le nostre città, per affrontare con consapevolezza e in logica di collaborazione le sfide del rinnovamento culturale.

Il terzo risultato, importantissimo, è che per affrontare la sfida abbiamo costruito un piano di lavoro nell'ambito culturale che mette in rete pubblico e privato come lo Iuav di Venezia, l'Università di Padova, il Ciset (Centro Internazionale Studi Economia Turistica), InfineArea. Non abbiamo speso un soldo perché tutto è stato realizzato in casa, all'interno di una progettualità condivisa con i Comuni e le associazioni di categoria che appartengono all'Ipa".

(In foto Palermo: fonte wikipedia)

°°*°*

LA CARICA DELLE CAPITALI

Avvenire 31 gennaio 2017GIACOMO GAMBASSI

In principio è stata Mantova a essere nel 2016 la prima Capitale italiana della cultura. Quest'anno tocca a **Pistoia** salire sulla ribalta nazionale per raccontarsi e mostrare le ricchezze e la creatività di quell'Italia considerata a torto "minore". E nel 2018 quale città conquisterà il titolo messo in palio dal ministero dei Beni culturali? Oggi pomeriggio sarà svelato il nome della nuova Capitale della cultura che riceverà non solo il "marchio" che le consentirà di vivere dodici mesi sotto i riflettori ma anche un milione di euro come premio. Ai nastri di partenza della terza edizione si erano presentate ventuno città. Alla fase finale sono giunte in dieci. In questa sorta di "concorso di bellezza" il Nord domina con cinque località: Trento, Aquileia, Montebelluna, Settimo Torinese e Comacchio. A rappresentare il Centro Italia è Recanati, mentre i portabandiera del Mezzogiorno sono Ercolano, Palermo e l'unione dei Comuni elimo-ericini in Sicilia. A queste si aggiunge la sarda Alghero. Nelle scorse settimane le delegazioni sono sfilate di fronte alla giuria di esperti presieduta da Stefano Baia Curioni, docente di economia della cultura, per illustrare i punti di forza e i programmi. «Abbiamo ricevuto molte proposte di elevata qualità – riferisce Baia Curioni – a dimostrazione che le città hanno saputo combinare insieme cultura, partecipazione e capitale sociale».

Allora conosciamo le realtà che si contendono la vittoria. **Trento,** l'«ultima città italiana» verso Nord (con Bolzano e Trieste) ma anche del Concilio, delle associazioni, dell'università, dei giovani ha coniato lo slogan "Oltre le mura" per indicare la volontà di essere una «casa per tutti » capace di incontrare lingue, culture, saperi differenti. Già fissato l'evento di inaugurazione con la notte bianca "Apriti, città". Il Concilio sarà protagonista di un viaggio virtuale attraverso i suoi documenti; quindi ispirerà il "Concilio delle città europee" e il festival di musica sacra. I cento anni dalla fine della Grande Guerra saranno al centro di due mostre. Poi spazio agli alpini, al "Cantiere Europa" sui passi di Alcide De Gasperi, alla "notte dei ricercatori", al festival dell'economia. Fra i lasciti l'hubcapitale destinato agli "innovatori" del Trentino.
Torna in lizza per la terza volta **Aquileia,** la città-ponte di 3mila residenti in Friuli-Venezia Giulia che lega il suo nome all'Impero Romano e al patriarcato. Sull'archeologia – a cominciare dalla celebre Basilica – si incentra la candidatura che si propone di farne uno strumento di educazione e convivenza civile. In primo piano bambini, giovani e disabili. In cantiere la trasformazione dell'ex essiccatoio in un laboratorio archeologico per le scuole. Altro impegno è essere un centro internazionale del dialogo interculturale e religioso.

Ha 30mila abitanti **Montebelluna,** unico Comune veneto in gara, che parla di una candidatura «azzardo ». Rinomato mercato fin dal Medioevo, è oggi una città-azienda con il suo distretto dell'abbigliamento sportivo. "Made in..." è il motto che parte da un'idea: la cultura è anche impresa e va portata in spazi insoliti come stabilimenti, parchi, uffici. In evidenza lo sport con la metamorfosi del museo dello scarpone, mentre verrà rivalutata la «memoria dolente» del primo Novecento con la nascita del memoriale della Grande Guerra.

In calendario la biennale di arte e scienza e una rassegna su cosmo e asteroidi. Sulla stessa lunghezza d'onda **Settimo Torinese.** Quarantottomila abitanti, la città-dormitorio alle porte del capoluogo piemontese ha chiamato il dossier "Perché no?" e si lancia come «modello del saper fare». Benché non sfoggi basiliche o regge, l'antico borgo di lavandaie che ha vissuto l'epopea dell'industrializzazione e il suo declino vuol dimostrare che «la periferia non esiste». Come testimonia la "Spina" di Renzo Piano nel sito industriale Pirelli, ha trasformato le fabbriche in tesori culturali: l'ex Paramatti è la biblioteca Archimede o

l'ex Siva accoglierà un omaggio al concittadino Primo Levi. La comunità è anche modello di prossimità: lo dicono i 30mila migranti ospitati nel centro di accoglienza.

Racconta il rapporto fra uomo e natura **Comacchio,** 22mila residenti in provincia di Ferrara. Città d'acqua e di pescatori che deve la sua "rinascenza" al governo dei cardinali (ne sono esempi il ponte dei Trepponti o la Cattedrale), scommette sull'intero delta del Po. In cartellone la fiera internazionale di birdwatching, rassegne di "cinema galleggiante", il Carnevale sull'acqua, concerti con il Ravenna Festival, l'Archeofestival, il festival del romanzo storico. Poi vedrà la luce il museo del Delta antico che darà un tetto alla ritrovata Nave romana. E sarà aperto il museo dell'antica diocesi di Comacchio.

Non poteva che definirsi la "città dell'infinito" **Recanati,** il Comune marchigiano di 21mila anime dove è nato Giacomo Leopardi. I luoghi del poeta, dal colle dell'Infinito al palazzo Leopardi, formano un «eco-museo della poesia» di cui fa parte anche la casa di "Silvia" che verrà restaurata. La corsa al titolo è figlia di una campagna di ascolto scaturita dal film *Il giovane favoloso* di Mario Martone che sostiene il progetto assieme al cardinale Gianfranco Ravasi. Fra gli appuntamenti le *Operette morali* messe in scena da Martone, un convegno su Leopardi e la Cina sulle orme di padre Matteo Ricci, il "cinema di poesia", il festival della matematica, i "notturni industriali". Spazio anche ai Cammini lauretani e alla musica nella città del tenore Beniamino Gigli.

Vuole essere all'altezza del suo patrimonio storico e naturale **Ercolano,** la città campana di 53mila abitanti famosa per gli scavi dell'urbe romana distrutta dal Vesuvio. "Living Ercolano" è il motto del percorso che punta sul parco archeologico, sul primo museo archeologico virtuale d'Europa e sul museo a cielo aperto delle Ville Vesuviane. Porta di accesso al cratere visitato ogni anno da un milione di escursionisti, il progetto fa andare a braccetto cultura e turismo con festival, esposizioni ed eventi per educare all'accoglienza. Proposti anche tour notturni, concerti e spettacoli fra i resti. Terra di camorra che «i commercianti hanno denunciato», si legge nel dossier, riqualificherà il mercato di Pugliano fino all'antica Villa dei Papiri dove verrà realizzata una passeggiata archeologica.
Ancora in gara **Palermo** che nel 2018 organizzerà «Manifesta 12», la biennale europea dell'arte contemporanea che sarà l'occasione per un «ripensamento della città». In primo piano il percorso arabo-normanno fra il capoluogo, Cefalù e Monreale appena inserito nel patrimonio Unesco. Il Teatro Massimo ha già programmato nel 2018
Nabucco di Verdi, *Turandot* di Puccini, il balletto *Adam's passion* con la regia di Bob Wilson; poi accoglierà il coro multietnico "Arcobaleno". Fra i temi scandagliati le migrazioni nel Mediterraneo (con il festival delle letterature migranti) e le tradizione religiose, a partire dal festino di santa Rosalia.

Altra pretendente siciliana è l'unione dei **Comuni elimo-ericini.** Una candidatura multipla che raduna Erice, Buseto Palizzolo, Custonaci, Paceco, San Vito Lo Capo, Valderice e che ha per titolo "Pop up" perché, come un libro animato, vuole narrare il paesaggio. Balcone naturale che si affaccia sul mare, com'è il castello normanno di Venere, guarda a poesia e memoria (ne è la prova il nuovo parco letterario multimediale), arte contemporanea (dalla biennale internazionale all'omaggio a Carla Accardi), musica (dall'hip hop allo spettacolo *Odyssey* passando per *Nabucco),* teatro (in un'arena di paglia). Forte del parco archeologico di Selinunte e delle Cave di Cusa, coniuga gli itinerari del Liberty trapanese, il museo del gusto, il nuovo laboratorio del restauro del paesaggio e la devozione popolare.

Si affida all'appellativo "porta del Mediterraneo" **Alghero,** ribattezzata la piccola Barcellona. Quarantaquattro abitanti che vivono nella riviera del Corallo, si presenta come «città-isola». Peculiarità è il dialetto, contaminato dal catalano, che verrà valorizzato coinvolgendo anche la Spagna. Nell'ex cotonificio sorgerà un polo della creatività e nell'ex caserma carabinieri la "casa" delle associazioni. Particolare attenzione sarà riservata a famiglie e bambini, a cominciare dal museo diocesano. Spiccano poi i riti della Settimana Santa, il codice *Cant de la Sibilla* emblema Unesco del patrimonio musicale locale, l'impegno all'inclusione con la giornata del rifugiato, la moda con lo stilista Antonio Marras, la realtà aumentata e il 3D colonne del festival delle nuove tecnologie, lo sport con il rally e gli Internazionali di tennis in carrozzina. Dopo una Capitale assegnata al Nord e una al Centro, sarà la volta del Sud o delle isole? C'è chi lo sostiene. Lo sapremo oggi 1° febbraio 2017.

Scenari

Ecco tutte le città che ambiscono all'eredità di Mantova e Pistoia Con non poche sorprese

Centro Montebelluna

I bastioni sul mare di Alghero

Il ponte di Trepporti a Comacchio

Basilica patriarcale Aquileia

Il cuore di Recanati

La palestra di Ercolano

Erice

Cattedrale di Trento

La Spina di Settimo Torinese

Teatro Massimo di Palermo

°°*°

Capitali cultura - Palermo, trionfo dell'inclusione
Avvenire 1.2.2017 - Giacomo Gambassi

Palermo torna a essere capitale. Non del Regno delle Due Sicilie, com'era accaduto dopo l'unificazione delle corone per un anno. Ma dell'Italia della creatività e dei saperi. Il capoluogo siciliano sarà infatti la Capitale italiana della cultura 2018. Ha sconfitto le altre nove città arrivate in finale: Alghero, Aquileia, Comacchio, Ercolano, Montebelluna, Recanati, Settimo Torinese, Trento e l'unione dei Comuni elimo-ericini. Il dossier nel segno della prossimità e dell'apertura al nuovo (e all'altro) promosso dall'amministrazione comunale di Palermo ha convinto la giuria del ministero dei Beni culturali che mette in palio il titolo. Ieri pomeriggio l'annuncio della vincitrice nella sede del dicastero di via del Collegio Romano. Le motivazioni fanno riferimento a un «progetto originale, di grande respiro umanitario, fortemente orientato all'inclusione, alla formazione permanente, alla creazione di capacità e di cittadinanza, senza trascurare la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni artistiche contemporanee». Tocca il cielo con un dito il sindaco di centrosinistra Leoluca Orlando: «È stata una vittoria di tutti perché siamo stati capaci ognuno di narrare le bellezze dei nostri territori. E la cifra culturale che rivendichiamo è la cultura dell'accoglienza».

Città-mosaico di quasi 700 mila abitanti, snodo del Mediterraneo e da dieci secoli crocevia tra Oriente e Occidente, ha scelto di far coincidere i dodici mesi da Capitale con "Manifesta 12", la biennale europea nomade di arte contemporanea che approda nell'isola fra un anno. La kermesse durerà tre mesi e sarà l'occasione per «un ripensamento della città». In primo piano anche il percorso arabo-normanno fra il capoluogo, Cefalù e Monreale inserito nel patrimonio Unesco. E sarà protagonista il Teatro Massimo che ieri è stato illuminato con i colori della bandiera italiana e che ha già in cartellone nel 2018

Rigoletto, Turandot, il balletto *Adam's passion* con la regia di Bob Wilson, ma anche la performance del coro multietnico "Arcobaleno'. Sotto i riflettori i Cantieri culturali alla Zisa. Fra i temi scandagliati le migrazioni nel Mediterraneo (col festival delle letterature migranti) e le tradizione religiose, a partire dal festino di santa Rosalia. In programma anche il festival di Morgana dedicato ai pupi, la "Via dei librai", l'itinerario "La mia scuola diventa conservatorio" sull'alfabetizzazione musicale. Prevista persino una nuova rete di tram. Soddisfatto il ministro Dario Franceschini: «Abbiamo visto che questa competizione virtuosa genera un meccanismo di partecipazione condivisa. E funziona».

La vincitrice per il 2018 è stata proclamata ieri dal Mibact A fare la differenza un progetto centrato sull'accoglienza per costruire il futuro

Nella foto la cattedrale di Palermo

LE GROTTE DEL CAGLIERON AL TERZO POSTO NELLA CLASSIFICA "I LUOGHI DEL CUORE" DEL FAI

36.789 i voti guadagnati

OggiTreviso 25.02.2017

FREGONA - Le **Grotte del Caglieron** di Fregona si piazzano al terzo posto nella classifica **"I luoghi del Cuore" del Fai (Fondo Ambiente Italiano)**.

Il censimento, che fa riferimento all'anno 2016, ha registrato per le Grotte ben **36.789 voti**, garantendo loro un posto sul podio, sul quale sono saliti anche il Complesso monumentale di Santa Croce di Borgo Marengo (secondo posto) e il Castello (insieme al parco) di Sammezzano Reggello, in provincia di Firenze.

Il secondo piazzamento è stato raggiunto con 47.319 voti, mentre al primo classificato sono andate ben 50.141 preferenze.

UNESCO: CANDIDATURA DEL PAESAGGIO DI CONEGLIANO-VALDOBBIADENE

Il ministro Martina firma la candidatura del Conegliano-Valdobbiadene

OggiTreviso del 26 gennaio2017

CONEGLIANO - Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina ha firmato il dossier di candidatura nella Lista dei Patrimoni Mondiale dell'UNESCO del sito veneto "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene". Il dossier sarà esaminato domani dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco che dovrà formalmente decidere se inviare a Parigi la candidatura per ottenere l'iscrizione del sito Unesco entro il 2018.

"Apprendo con molto piacere che il Ministro dell'agricoltura, Martina, ha firmato il dossier di candidatura a siti dell'Unesco del territorio veneto del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Ringrazio il Ministro per l'attenzione dimostrata e mi auguro che domani la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco voglia confermare la volontà politica espressa dal Ministro, candidando nella prestigiosa Lista dell'Unesco un sito di eccezionale valore storico, culturale, paesaggistico oltre che vitivinicolo".

Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta il passo avanti compiuto oggi dalla candidatura delle Colline del Prosecco a Patrimonio

dell'Unesco. "Tutto – ricorda Zaia – partì nel 2009 su mia iniziativa e da allora di strada ne è stata fatta tanta. Ora confidiamo tutti nella sensibilità del Presidente della Commissione, Franco Bernabè, e dei suoi componenti, che hanno sempre mostrato grande attenzione ad ogni forma di valorizzazione delle eccellenze del made in Italy".

°°*°

UNESCO, L'ITALIA CANDIDA IL PAESAGGIO DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE
Il voto unanime della commissione arrivato nel pomeriggio di oggi
OggiTreviso del 27 gennaio 2017

CONEGLIANO - Con decisione unanime, la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco ha candidato, a nome del governo italiano, il paesaggio vitivinicolo del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene per l'ambito ingresso nella lista dei beni materiali. Il ministro Martina ha firmato ieri il dossier di candidatura così da consentire l'odierna valutazione per l'invio a Parigi.

Per l'area veneta la candidatura fu avviata nel 2009 dall'allora ministro Zaia. Sono solo 9 i paesaggi vitivinicoli iscritti nella Lista dell'Unesco su un totale di 1052.
La Commissione nazionale italiana per l'Unesco, presieduta da Franco Bernabè, ha deciso con parere favorevole di sei ministeri di candidare le colline del Prosecco dove regna "un equilibrio inscindibile tra uomo e territorio rappresentato nelle tradizioni e nella letteratura del '900 e nelle citazioni del suo paesaggio in numerose produzioni pittoriche di maestri del Rinascimento Veneto".
Martina aveva anticipato ieri il suo sì convinto a una "candidatura che esprime con forza la capacità del Prosecco di valorizzare un territorio agricolo e promuovere l'Italia nel mondo". Il logo Unesco, spiega il consigliere Pier Luigi Petrillo rappresenta un marchio di eccellenza, di unicità, ed è il criterio di scelta dei grandi flussi turistici. Per questo è così ambito. un marchio raro che premia in Italia solo 51 siti materiali e 7 elementi immateriali. Il sito rappresenta oltre 20mila ettari e coinvolge 15 comuni".
Si punta a rafforzare il primato mondiale detenuto dall'Italia con 51 riconoscimenti, incalzato dalla Cina che ne conta 50, e dalla Spagna che arriva a 49.
"E' un giornata storica – commenta il Presidente del Veneto, Luca Zaia – voglio innanzitutto ringraziare tutti quelli che hanno lavorato al dossier, una fantastica squadra che ha visto intrecciarsi professionalità di altissimo livello, veri e propri cultori e conoscitori del territorio. Scienza e amore per la nostra terra. Un'altra porzione di Veneto sta dunque per entrare nell'olimpo dei grandi siti dell'umanità.
Ringrazio, inoltre, il presidente Bernabè, tutti i ministri del governo rappresentati nel CNIU, che hanno sostenuto la candidatura con l'approvazione, e i loro tecnici". "Ora ci manca l'ultimo miglio per raggiungere l'ambito risultato – aggiunge Zaia – Il raggiungimento del marchio Unesco è un grande risultato per il Veneto, che premia un dossier ben fatto, con tutte le carte in regola, e un territorio che ha fortemente creduto in questa candidatura.
La tutela Unesco rappresenterà l'inizio di una nuova era, che affida una grande responsabilità al Veneto e ai veneti, e motiverà l'intero territorio. Ci riteniamo ufficialmente a disposizione, come ente e territorio, per il Segretariato Unesco". Ora la Commissione nazionale per l'Unesco, che ha fatto proprio il giudizio di merito espresso ieri dal Ministero dell'Agricoltura, trasmetterà la proposta di candidatura alla rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unesco di Parigi, che consegnerà il dossier, inviato dalla Regione Veneto, entro la scadenza del 31 gennaio.
Dal 1° febbraio 2017 inizierà il processo di valutazione il cui esito finale sarà annunciato entro luglio 2018, a dieci anni esatti dall'inizio del percorso con la sottoscrizione dell'intesa tra la provincia di Treviso e i sette comuni delle 'terre alte' della Marca (Cison di Valmarino, Follina, Miane, Revine Lago, Tarzo, Valdobbiadene e Segusino) per la salvaguardia paesaggistica e ambientale dell'area collinare e con la prima richiesta di ingresso nella 'tentative list' dell'Unesco da parte dell'allora ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia.